

Notiziario

Anno I - n.1 - Maggio 1998

Per gli ex-Alunni
dell'Oratorio
dell'Immacolata.
Parrocchia
di S. Alessandro
in Colonna.
Bergamo

Il saluto del Presidente dell'Associazione...

Carissimi,
come promesso vi arriva questo foglio che condensa saluti, informazioni, notizie e altre cose che prima venivano raccolte in una mia lettera due volte all'anno. In questo modo invece potremo aumentare il numero delle notizie e dei resoconti ed arrivare nelle vostre case almeno tre - quattro volte. Con questo ci auguriamo che aumenti la "vivacità" della nostra Associazione e che magari a qualcuno di voi possa venir voglia di farci avere notizie e commenti che saremo lieti di ospitare.

Cura questa edizione, con impareggiabile attenzione e maestria di sempre, l'amico Tarcisio Fornoni: A voi il piacere di leggere, con i saluti da parte mia e degli amici del Consiglio Direttivo,

Umberto Amadigi

**La Chiesa dell'Oratorio,
dedicata alla Beata Vergine
Maria Immacolata
è aperta nei giorni feriali
dalle ore 15.00 alle ore 18.30**

...e quello del nuovo Direttore dell'Oratorio

Scrivo queste righe mentre riascolto le parole "Chi ci rotolerà via la pietra dall'ingresso del sepolcro?"

pronunciate dalle donne accorse alla tomba di Cristo la mattina di Pasqua.

Persone deluse, amareggiate. Purtroppo quando vengono meno le certezze della fede e della speranza i problemi e le preoccupazioni si moltiplicano e diventano insuperabili.

Vi confesso, carissimi amici, che talvolta questo sconforto prende anche me quando vivo i problemi dell'Oratorio e le prime difficoltà del ministero senza la certezza della presenza del Signore Nostro.

Tutto mi diventa difficile.....

Allora, proprio in questo momento, mi fermo a riflettere e a pensare a quei nostri fratelli maggiori che mi hanno preceduto in questo Oratorio: preti, laici che con profonda fede hanno saputo superare ogni tempesta..

Uomini che hanno lasciato risuonare nel cuore l'alleluja della grande speranza e della certezza della vittoria di Cristo sulla morte e sul male.

Uomini che hanno ascoltato e preso sul serio il nuovo comando "andate e dite che il Cristo Risorto vi precede"

Vi precede in Galilea, vi precede sulle strade del mondo, vi precede qui in questo Oratorio.

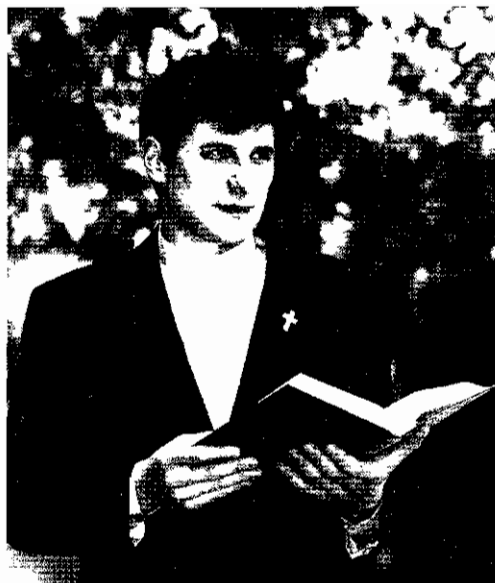
Che senso ha quindi temere o preoccuparsi se con noi c'è Cristo Risorto?

Quindi, carissimi amici, mi presento a voi con questa speranza nel cuore, con la certezza di essere sempre preceduto in ogni attività dal Cristo e sostenuto dalla preghiera dei fratelli che hanno camminato prima di me in questo Oratorio.

Vi chiedo una preghiera perché questo mio entusiasmo, questa voglia di stare all'Oratorio dell'Immacolata non si affievoliscano con il tempo e che la mia fede ogni giorno si rinvigorisca, perché senza Cristo non si fa nulla

Con affetto

don Dario Colombo



Il nuovo Direttore dell'Oratorio si presenta

Sono nato a Terno d'Isola il 13 gennaio 1966.

Sempre a Terno ho frequentato le scuole dell'obbligo.

Dopo la licenza media ho lavorato come fornaio a Terno e a Bergamo.

A vent'anni ho prestato servizio militare, prima a Nocera Inferiore (Sa), poi a Chiavari (Ge).

Dopo il congedo ho ripreso il lavoro, per poco però perché nel 1989 sono andato in Seminario, dove ho frequentato le scuole superiori e poi gli studi teologici.

Sono diventato prete il 31 maggio 1997 e dal 9 settembre 1997 sono direttore dell'Oratorio dell'Immacolata.

Il mio nome completo è Giovanni Dario.

Don Serafino Poli

Alcuni ex-alunni ci hanno detto: "Perché accanto alle figure dei Direttori non ricordate anche quelle di sacerdoti che, come vice-direttori o con altre mansioni, son passati all'Oratorio?"

Ecco perché, uno alla volta, ricorderemo queste figure su queste pagine.

Cominciamo con don Serafino Poli, che è stato vice-direttore nel nostro Oratorio nel 1943 e 1944.

Nato a Bondo di Colzate il 22 settembre 1915, dopo la sua formazione nel Seminario diocesano, era stato ordinato sacerdote il 29 maggio 1943 e subito destinato all'Oratorio in aiuto al direttore don Antonio Crippa. Molti ex-alunni ricordano la sua voce abbastanza marcata, le sue manone e le sue aperte risate. Aveva un cuore di fanciullo e una generosità senza pari. Lasciò l'Oratorio nel 1944, quando fu trasferito come coadiutore alla Parrocchia di S. Alessandro della Croce in Pignolo, dove rimase fino al 1946. Poi, da quell'anno fino al 1972 si occupò del Seminario, prima, per un biennio, come economo, poi, dal 1948 come direttore dell'Opera S. Gregorio Barbarigo. A don Serafino, lavoratore instancabile e ottimista, si deve non poco per la ricostruzione del Seminario di Città Alta: percorse in lungo e largo tutta la diocesi. Dotato di profondo spirito sacerdotale e di una carica umana non comune, seppe superare fermamente gli inevitabili momenti di amarezza, di incomprensione, di difficoltà.

Nel 1972 gli fu affidata dal Vescovo la parrocchia di S. Sisto in Colognola:

nella nuova comunità riversò le ricchezze della sua spiritualità, la profonda semplicità del suo animo, la molteplice e dinamica attività di cui era capace. Indebolito nelle forze, morì, quasi improvvisamente, il 7 gennaio 1984, il giorno dopo l'Epifania. Vogliamo ricordare che il caro don Serafino era stato, nel 1967, nominato cappellano di Sua Santità: se si voleva che il suo sorriso fosse anche più aperto e smagliante del solito, bastava, nel saluto, coglierlo di sorpresa e dirgli: "Caro Monsignore".

Il maestro Ernesto Bianchi

Insieme alle figure dei sacerdoti che sono passati nell'Oratorio, vogliamo ricordare anche alcune figure di maestri, che per noi non sono stati solo maestri di catechismo ma specialmente maestri di vita.

Cominciamo con il maestro Ernesto Bianchi: chissà quanti ex-alunni, un po' su con gli anni, lo ricordano, devoto e raccolto nel primo banco della metà inferiore della chiesa dell'Oratorio, quando intonava l'ora di Prima e guidava la recita di Salmi e preghiere.

Nato a Bergamo nel 1863 non aveva messo su una famiglia sua: viveva con la sorella Anita in via Moroni. Aveva una cura particolare della Compagnia degli Angeli Custodi, perché sapeva che da lì sarebbero usciti, con soda formazione, i futuri catechisti. Uomo di vecchio stampo, così nel 1953, in occasione del cinquantenario dell'Oratorio, lo ricordava il Senatore Belotti: "Ernesto Bianchi, decano dei cooperatori dell'Oratorio, da umile tappezziere aveva acquisita, con la passione e la tenacia degli autodidatti, una preparazione invidiabile in materia storica e dottrinale.

Catechista scrupoloso e fervente, apostolo della mutualità e bibliotecario insuperabile, il Bianchi aveva consacrato l'intera esistenza alla grande missione educativa negli Oratori del Palazzolo prima, dell'Immacolata poi".

Dopo la sua morte, avvenuta il 19 aprile 1940, a lui era stata intitolata la Biblioteca dell'Oratorio.

In occasione dell'Accademia di Premiazione, quell'anno alla presenza del Vescovo Mons. Bernareggi, così don Crippa ricordava il Bianchi: "Era il decano, il re dei maestri. Ha passato e dato all'Oratorio tutta la sua vita, vi ha insegnato dottrina per sessant'anni, vi ha insegnato la virtù sempre".



San Stanislao Kostka

Chissà quante volte, guardando i Santi che, nella chiesa dell'Oratorio, sono raffigurati sopra le scene della Via Crucis, vi sarete chiesti: ma chi sono costoro? Vogliamo presentarveli uno alla volta.

Cominciamo da San Stanislao Kostka, patrono della gioventù e protettore della Polonia. Nato nel 1550 da nobile famiglia, studiò a Vienna; nonostante l'opposizione dei suoi, decise di farsi gesuita e si portò a piedi a Roma ove iniziò il noviziato. Dopo soli dieci mesi di vita religiosa, durante i quali ebbe modo di acquisire una reputazione di eccezionale bontà, a soli 18 anni moriva in Roma nella notte della festa dell'Assunta.

Fatto santo nel 1726, la sua festa è il 13 novembre.

Cose fatte...

Dalla relazione tenuta dal presidente Umberto Amadigi in occasione dell'incontro degli ex-alunni il giorno 8 dicembre 1997 riportiamo gli spunti essenziali:

- Nel 1997 ci eravamo proposti un obiettivo: intervenire economicamente per rendere possibile l'acquisto dell'attrezzatura per la cucina della Casa Alpina di Bratto. La spesa, preventivata in 10 milioni ha toccato invece 25 milioni; hanno contribuito 61 ex-alunni. L'attrezzatura già collaudata e funzionante in Casa Alpina, è stata completata con l'acquisto di una lavastoviglie (6 milioni circa, già coperti).
- Nel giorno 13 luglio, a Bratto, alla presenza di una sessantina di ex-alunni, è avvenuta l'inaugurazione dell'attrezzatura citata, con l'apposizione di una targa ricordo sulla quale figura scritto: " Questa attrezzatura è stata offerta dalla Associazione ex-Alunni dell'Oratorio dell'Immacolata". La sera del 12 luglio ha visto uniti in Casa Alpina una ventina di ex-alunni, che vi hanno anche pernottato.
- Nella stessa occasione è stato assegnato il premio "Franco Antonietti" ai ragazzi della 3^a media frequentanti l'Oratorio. Il regolamento di questo premio è riportato in calce a questa pagina.
- Durante l'anno è apparso il volumetto " Il teatro dell'Oratorio dell'Immacolata e la Compagnia filodrammatica – Silvio Pellico- memorie, ricordi, rimpianti" a cura di Tarcisio Fornoni e con il munifico contributo di Vanni Rossi.
- La sera del 6 novembre 1997 nella chiesa dell'Oratorio è stata celebrata una S. Messa nel ricordo di benefattori, caduti ed ex-alunni (un grazie a Gianni Solivani e a Tarcisio Fornoni che hanno diramato gli inviti).
- Nel corso dell'anno sono state spedite due lettere circolari.

PREMIO ANNUALE istituito dall'Associazione

- L'Associazione ex-alunni dell'Oratorio dell'Immacolata in Bergamo, nel ricordo di Franco Antonietti, ha istituito a partire dal 1997, un premio annuale. Tale premio verrà dedicato alla memoria di un ex-alunno.
- Il premio sarà assegnato a chi, catechista, educatore, collaboratore, o gruppo, si sarà particolarmente distinto nel servizio educativo dell'Oratorio.
- La designazione della persona o del gruppo a cui assegnare il premio sarà fatta dal Direttore dell'Oratorio.
- La natura e l'intitolazione del premio sarà determinata ogni anno dal Consiglio dell'Associazione.
- Il premio 1997, intestato a Franco Antonietti (animatore e catechista) è stato assegnato al Gruppo 3^a media e alla sua catechista "per l'impegno e la serietà del lavoro svolto nel corso dell'anno".

Questi i propositi e gli obiettivi che l'Associazione si pone per il 1998:

- Riprogrammare l'incontro estivo in Casa Alpina, puntando su una settimana ad agosto, per soggiornare insieme e, perché no, rivivere le giornate liete trascorse a Bratto quando s'era ragazzi.
- Collaborare strettamente con il Direttore e, valutando con lui le necessità in senso lato dell'Oratorio, dare una mano ove e come possibile.
- Curare un foglio di collegamento e di informazione quadrimestrale, indispensabile per comunicare di più e meglio (le pagine che state leggendo sono l'attuazione della proposta).
- Rilanciare la pluralità delle iniziative.
- Tenerci disponibili come singoli a collaborare concretamente nei vari settori: Circolo Culturale, Sala Greppi, gruppo Animatori e Catechisti. ecc.
- Promozione, come Associazione, di una presenza finalizzata al progetto educativo dell'Oratorio con creatività e fantasia.

Buon viaggio a " IL VELIERO "

E' il titolo del nuovo giornalino (otto pagine nitidamente ciclostilate) che ha fatto la sua apparizione nell'aprile scorso. Chi ha avuto modo di sfogliarlo, l'ha trovato ricco di spunti e intriso di fresca vivacità.

Particolarmente piacevole l'intervista, a cura di Maria e Maurilia, ai genitori di don Dario. "Il Veliero", che si propone di uscire ogni mese, ha questa redazione: Responsabile, don Dario; Redattori, Mirco Bottanelli e Max Lodetti; Amministratrice, Simona Nicoletti; Segretaria, Stefania Pezzotta. Con una redazione siffatta, chissà a quali lidi ci porterà IL VELIERO nella sua navigazione!

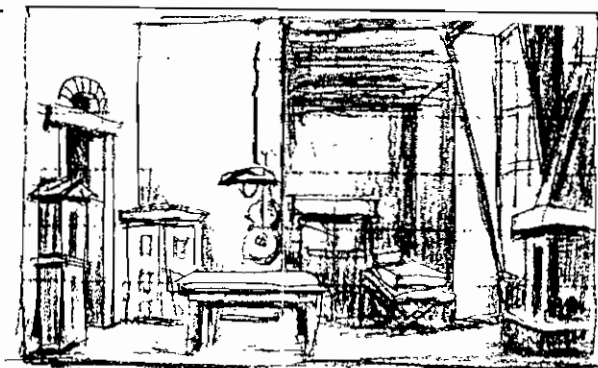
Come ex-alunni esprimiamo al nuovo giornale i più vivi e fervidi auguri.

In occasione dell'incontro tra gli ex-alunni dell'Oratorio in Casa Alpina il 13 luglio 1997 l'amico Carmelo Francia, al levar delle mense, ha declamato la poesia che siamo lieti di pubblicare a beneficio di quanti non hanno vissuto a Bratto quella bella giornata.

Teàter ,se te ghe sét.....

Ògne tat, gna se l'föss vira,
te se sèntet ü zuenòt,
specialmènt in vèrs la sira,
sentàt zó söl tò scagnòt,
quando i fòrse i te rinvé
coi pensér ch' i turna 'ndré.
I pensér ch' i se culura
póch a póch, de manimà,
bèi de sènt, de carensà,
frèsch amò compàgn de alura
che – s' capéss, a m' séra s-cècc-
no i me fàa gna còld gna frècc.
Ura, 'nvéce, i me consula
-l' éra dóma ön 'impressiù-
come i róndene ch' i sgula
per cantà la so stagiù.
Gh' è negót, gna a üilil iscònd
che no l' lasse zó l' imprònt.
Me vé 'n mènt, de l' Oratore
chi dōminiche 'n cortìl
pié, che l' éra, gnac a dīl
strécc... compàgn d' ü pōrgatōre.
Ròbe ormài che al dé de 'ncō,
me dispiàs ma se n' vèd piō.
Tra asabési e galetine
te spendiet ol palancù,
po' a la sira i operine,
finìt vià benedissiù,
i éra l' öltem godimét.
Tót a gratis sulamét!

Pié de sura e pié 'n platéa.
Sö 'l sipare! A regordàl,
sènte udür de portogàl.
Chissà mai per che magéa,
col cangiànt di bèi costōm
me vé 'ncóntra a' chèl prōfōm.
Töcc intènti a ardà la scéna,
sènsa mōes, sènsa fiadà.
dóma i dicc, apéna apéna,
t' i sentiet idré a pelà.
Tra ü sanglót e ü grignadi...
chèla fèta de 'ndolsi.
Chèsto, fin che a fa pienére
ghe só stacc a' mé 'n logiù.
Me regórde amò i dramù
tétri afàcc, pié de mistére,
ch' i fenìa, a trà sö 'l moràl,
co la cōmica finàl.
Töte i söche, 'n fi, i mariüda.
Só 'ndacc dét a' mé con lur.
Lur de sura.. a la batüda,



*mé ai so pé...sögeridür.
 Frècc isténch in büsa, tat....
 Che bisògna vül proàt.
 Però alégher. Quach trincada
 Tra 'lprim at e chèi viadré,
 perché al frècc la ghe fa bé.
 Sèmper drécc in caresada,
 che m'à mai godit compàgn.
 Certo, parle di mé agn.
 L'éra 'mpó öna calaméta,
 l'arsenàl de la passiù,
 sire dór, tochèi, de éta,
 pròe de rècite, copiù...
 Mai mancà! S'la fàa de òt...
 Gh'éra prònt ol figüròt.
 Töcc adèss i pöl pensàla
 Com'i völ, l'è mia pecàt.
 Chèl ch'è stacc l'è tép passàt.
 Gh'è amò lé la stèssa sala,
 ma 'l teàter a l' gh'è piö.
 Te pö issé cöntàla sö.
 Quace amìs che gh'è, che gh'era,
 de pödi – ma l'è ün asàrd –
 ciamà apröf e dàga céra,
 mia col nòm, ma per la part!
 I è ché amò, precis, sincér,
 ch'i me grigna 'n di pensér.
 L'è bé chèsto che l'me ispira
 Chél tochèl de introdüssiù
 Söl librèt del nòst Fornù.
 Cisio, i agn i và e l'vé sira.
 M'è restàt, per binimpò,
 come ü gróp de mandà zó.*

Francitus

*In preparazione
 del centenario dell'Oratorio (2003),
 sono già apparsi tre volumetti,
 a cura di Tarcisio Fornoni:
 ve li vogliamo presentare.*

**L'ORATORIO dell'Immacolata in
BERGAMO 1903-1993**

Note di cronaca
 e spunti per una storia.
 - con illustrazioni pagg. 128
 tipografia Roncalli, Bergamo, 1993.

**LA CASA ALPINA dell'Oratorio
dell'Immacolata 1921-1996.**

- Storia – armonie – ricordi
 - prefazione di Mons. Gianluca Rota,
 prevosto di S. Alessandro
 in Colonna
 - con illustrazioni pagg. 64
 tipografia Roncalli, Bergamo, 1996.

**IL TEATRO dell'Oratorio
dell'Immacolata e la Compagnia
Filodrammatica "SILVIO
PELLICO"**

- memorie, ricordi, rimpianti
 - con disegni ed illustrazioni
 pagg. 64
 tipografia Graphiscalve, 1997.

In preparazione:
**- La CORALE e La SCUOLA di
Canto dell'Oratorio
dell'Immacolata**
 a cura di Tarcisio Fornoni

- **La COMPAGNIA dei Maestri**
 a cura di Umberto Amadigi

* * *

Gli ex-alunni che desiderano copia dei
 volumetti finora apparsi
 possono ritirarla presso la Sede
 dell'Oratorio, in via Greppi 6, Bergamo.

Offerta libera

Notiziario

Per gli ex-Alunni dell'Oratorio dell'Immacolata in Bergamo

Supplemento al n.° 4 aprile 1998 di

"S. Alessandro in Colonna.

La Parrocchia e il Borgo" - Periodico Mensile

Spedizione in abbonamento postale art.2 comma 20/

C - Legge 662/96

Registrazione tribunale di Bergamo n.24 del 19 settembre 1987

Direttore: Mons. G.Luca Rota

Responsabile: Mons. Giambattista Busetti

Stampa: Artigrafiche Mariani & Monti srl

Via Serena 6/d - 24010 Ponteranica - tel. 573268